

PERSONALE. Cgil e Uil: arrogante fare i trasferimenti mentre è in corso il confronto. La Uil: spostamenti a tempo

Mobilità d'ufficio, no dei sindacati all'accordo

PALERMO

●●● Cgil e Uil disenteranno l'incontro, Sadirs e Cobas non firmeranno l'intesa. Con queste premesse si svolgerà (o dovrebbe svolgersi) stamani l'incontro fra Aran e sindacati per mettere nero su bianco le regole sui trasferimenti dei dipendenti regionali. Un accordo che dovrebbe mandare in soffitta il vecchio e inutile atto di interpellato permettendo all'amministrazione di spostare dove c'è bisogno il personale senza chiedere un assenso preventivo.

Ieri mattina era circolata la voce che l'Aran, l'agenzia per la contrattazione nel pubblico impiego, fosse pronta a qualche ritocco alla bozza scritta dal capo del Personale, Luciana Giammanco. I 50 km di distanza entro i quali i dipendenti possono essere trasferiti sembrava potessero essere ridotti entro una forbice compresa fra i 25 e i 50. Altre modifiche avrebbero riguardato il collegamento fra fabbisogno dei dipartimenti e posizioni dei singoli lavoratori. A queste condizioni, in mattinata, i Cobas avevano annunciato una disponibilità ad arrivare all'intesa. E sulla



Luciana Giammanco

stessa posizione sembrava il Sadirs.

Ma nel pomeriggio la tensione è salita alle stelle. La Giammanco ha confermato che stamani formalizzerà i primi trasferimenti di dipendenti verso l'assessorato alla Formazione. Si sposteranno subito una trentina di funzionari e dirigenti anche se la richiesta dell'assessore Mariella Lo Bello è di 96 persone. La Lo Bello ha ricordato che per



Claudio Barone

questo personale «una prima contrattazione c'è già stata».

Ma le notizie che arrivavano dalla Regione hanno spinto Fp Cgil e Uil Fpl ad annunciare che oggi non parteciperanno all'incontro decisivo. Il tentativo è di far saltare tutto rinviando la firma (e le trattative) alla prossima settimana. «Trasferire i primi trenta dipendenti mentre all'Aran è in corso il confron-

to - sostengono Michele Palazzo, Enzo Abbinanti, Enzo Tango e Luca Crimi - è un atto di grande arroganza e disattenzione nei confronti dei lavoratori. Per questo motivo non andremo all'Aran». Poco dopo anche i Cobas hanno ritirato la disponibilità al confronto: «Se la proposta che ci verrà sottoposta resta quella dei 50 km senza alcuna considerazione del costo che hanno in Sicilia i mezzi pubblici - dicono Marcello Minio e Dario Matranga - non c'è nulla da firmare...». I Cobas hanno anche ricordato che nel 2013 l'allora dirigente Anna Rosa Corsello mise per iscritto che alla Formazione non sarebbe servito personale in più.

Sotto traccia continuano però le trattative fra sindacati e governo. Ieri è stato Claudio Barone, segretario generale della Uil, a proporre una mediazione: «È necessario recuperare personale per la Formazione, e per questo apprezziamo il piglio della Lo Bello, ma lo strumento che va utilizzato è il comando temporaneo. I trasferimenti invece non sono temporanei e devono rispettare regole precise». **GIA. PL.**